

## Vendemmia

Scritto da Attilio Carboni

Martedì 11 Febbraio 2020 08:17 - Ultimo aggiornamento Martedì 11 Febbraio 2020 08:20

---

Mattinata di fermento:

dolce brezza, niente vento.

Va la gente nei vigneti:

cesti grandi, cuori lieti.

Già le vigne bacia il sole!

I filari son le aiuole

di giardini assai gioiosi;

delicati, deliziosi.

Ci son tutte le famiglie:

## Vendemmia

Scritto da Attilio Carboni

Martedì 11 Febbraio 2020 08:17 - Ultimo aggiornamento Martedì 11 Febbraio 2020 08:20

---

padri, madri, figli e figlie:

“Con gli amici, coi parenti,

si lavora ben contenti”.

Associato nel filare,

alla vite secolare,

delizioso pesco antico,

sta col mandorlo, col fico.

I lor frutti, saporiti,

sempre sono buoni e ambiti.

Viene l'uva, con dolcezza,

## Vendemmia

Scritto da Attilio Carboni

Martedì 11 Febbraio 2020 08:17 - Ultimo aggiornamento Martedì 11 Febbraio 2020 08:20

---

sistemata nel cestino.

Grandi grappoli accarezza

mano lieve di bambino.

Ogni acino è stupore,

meraviglia e buon umore.

Ce ne sono proprio tanti!

Vanno al cielo lodi e canti.

Attilio Carboni

I vigneti della poesia sono quelli di Valmassaia, sponda sinistra della Trebbia, tra Ottone e Truzzi, lungo l'antica mulattiera verso Campi, Bertone... la Val Borbera. Ancora nella metà del secolo scorso, ultimi bagliori della Civiltà Rurale suoi nostri monti, quelli di Valmassaia erano considerati i migliori vigneti dell'Ottone, nell'ex feudo del Principe Centurione. Stupenda esposizione al sole. Abbraccio affettuoso e protettivo del monte Alfeo, moderatore di venti insidiosi. Terreno particolarmente adatto all'impresa vitivinicola. La suddetta mulattiera tagliava in due parti le vigne: a destra, salendo, si estendevano quelle della famiglia Merzari di Ottone.

## Vendemmia

Scritto da Attilio Carboni

Martedì 11 Febbraio 2020 08:17 - Ultimo aggiornamento Martedì 11 Febbraio 2020 08:20

---

Le più ammirate! Esempari per disegno funzionale e cure prestate. Diceva la gente: “Ah, come vorrei esserne il proprietario!”. Dalla parte opposta i vigneti erano particelle variamente frazionate: famiglie di Ottone, Truzzi, Campi, Gorreto... Addirittura Barchi e Bertone, borghi troppo elevati in altitudine per la cultura della vite nel loro territorio. In occasione di vendemmia, numerosi “Casoni”, sparsi, interessanti rustiche architetture, oggi ruderi, fungevano da appoggio e temporanea residenza. Già a partire dagli anni Settanta del secolo scorso, purtroppo, l’orribile falce della Filossera mieteva, disintegrandola, inesorabile e definitiva, un’intera millenaria civiltà.

Concludo ricordando Vittorio di Catribiasca, Cavaliere di Vittorio Veneto. Era il massimo specialista dei vigneti: medico curante e maestro nato, insuperabile nell’impianto di nuovi vitigni, innesti, rimedi.